

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-08488 Garavini: Sulla mancata assunzione di personale docente presso le Scuole italiane di Madrid e Barcellona	57
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	60
5-08799 Sanga: Sulla condanna a morte di un minorenne in Arabia Saudita	58
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	62
5-08921 Malisani: Sul recupero di « Villa Italia » a Tarabya, presso Istanbul	58
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	63
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	59
COMITATO PERMANENTE SULL'ATTUAZIONE DELL'AGENDA 2030 E GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE	
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Sull'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.	
Audizione della Vice Direttrice Generale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità per la Salute della Famiglia, delle Donne e dei Bambini, Flavia Bustreo (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	59

INTERROGAZIONI

Giovedì 14 luglio 2016. — Presidenza del presidente Fabrizio CICCHITTO. — Interviene il sottosegretario di Stato agli affari esteri e alla cooperazione internazionale, Benedetto Della Vedova.

La seduta comincia alle 9.05.

5-08488 Garavini: Sulla mancata assunzione di personale docente presso le Scuole italiane di Madrid e Barcellona.

Il sottosegretario Benedetto DELLA VEDOVA risponde all'interrogazione in ti-

tole nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Laura GARAVINI (PD) sollecita il Governo ad individuare effettivamente una soluzione per il caso esposto. Infatti, se per l'anno scolastico 2015-2016 gli interventi del Governo sono stati risolutivi, attraverso l'individuazione dei comandi menzionati dal sottosegretario, la legge n. 190 del 2014 rende impossibile prevedere analoghe soluzioni per il prossimo anno scolastico.

Rileva, quindi, che l'impossibilità di stabilire nuovi comandi e il giudicato dell'autorità giudiziaria spagnola renderebbero impossibile coprire parte dei corsi che, a causa della carenza di organico, rischierebbero di non poter essere svolti.

Invita, pertanto, il Governo a snellire gli interventi normativi, affinché si abbia un organico pieno per il prossimo anno scolastico, al fine di garantire il regolare svolgimento delle lezioni.

Ricorda che il suo atto di sindacato ispettivo è relativo a due Istituti di eccellenza, frequentati non solo dai nostri connazionali, ma, spesso, anche dai quadri dirigenti spagnoli.

Giudicando, peraltro, positivo l'impegno a garantire il regolare svolgimento dei corsi, propone al Governo una soluzione operativa, ove non si fosse nelle condizioni di intervenire normativamente in tempo utile. Il nostro Governo potrebbe valutare l'adozione di contratti di lavoro a tempo indeterminato di diritto spagnolo, con la possibilità del licenziamento senza eccessivo preavviso, ma con la previsione di un adeguato risarcimento, nelle forme, ad esempio, di un'anticipazione del trattamento di fine rapporto. Osserva che tale soluzione potrebbe essere adottata transitoriamente, sempre con la finalità di garantire un regolare svolgimento dei corsi per il prossimo anno scolastico, nelle more di una definizione normativa complessiva.

5-08799 Sanga: Sulla condanna a morte di un minore in Arabia Saudita.

Il sottosegretario Benedetto DELLA VEDOVA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Giovanni SANGA (PD) ritiene importante che il Governo esprima il massimo dell'impegno e dell'attenzione su questi casi. Nella consapevolezza che la difficoltà delle situazioni da affrontare spesso non favoriscono iniziative più decise, si dichiara comunque soddisfatto che il Governo confermi il suo impegno e la prosecuzione di tale impegno nel tempo, su questo e su altri casi simili.

5-08921 Malisani: Sul recupero di « Villa Italia » a Tarabya, presso Istanbul.

Il sottosegretario Benedetto DELLA VEDOVA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*). Fa presente, peraltro, di avere ricevuto segnalazioni, poco dopo aver assunto le sue funzioni, da parte di connazionali colpiti dal pessimo stato di conservazione della proprietà a paragone dell'adiacente edificio della rappresentanza tedesca. Osserva, peraltro, che gli interventi programmati non avranno tempi molto celeri, anche in ragione della complessità delle operazioni da compiere per il recupero di un bene architettonico di particolare pregio quale quello di cui si tratta.

Gianna MALISANI (PD), dichiarandosi parzialmente soddisfatta della risposta del sottosegretario, sottolinea il tempo trascorso nel declino della struttura segnalando di essersi occupata della questione già nel 2004 quando Riccardo Illy era presidente della Regione Friuli Venezia Giulia e di aver organizzato ad Istanbul, da assessora alla cultura del comune di Udine, una mostra dei disegni originali della villa opera dell'architetto friulano Raimondo D'Aronco. Chiede, quindi, al sottosegretario Della Vedova i tempi di pubblicazione del bando di gara d'appalto. Osservando, infine, che, come detto si tratta di un bene di rilevante valore storico-architettonico, la cui tutela ricade anche nelle competenze del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, preannuncia la presentazione di ulteriore atto di sindacato ispettivo a tale Amministrazione per chiedere chiarimenti in merito al rispetto delle norme di restauro e ricostruzione del bene, anche in considerazione di un eventuale intervento di investitori privati, pur giudicato positivo.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, constatata l'assenza dei presentatori delle interrogazioni n. 5-06279 Di Battista e n. 5-08391 Tripiedi, connessa ad impedimenti sopravvenuti, sussistendo il consenso del rappresentante del Governo, ne rinvia la trattazione ad altra seduta.

Dichiara, quindi, concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 9.25.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.25 alle 9.30.

**COMITATO PERMANENTE SULL'ATTUAZIONE
DELL'AGENDA 2030 E GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE**

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 14 luglio 2016. — Presidenza della presidente Maria Edera SPADONI.

La seduta comincia alle 14.10.

Sull'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

Audizione della Vice Direttrice Generale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità per la Salute della Famiglia, delle Donne e dei Bambini, Flavia Bustreo.

(Svolgimento e conclusione).

Maria Edera SPADONI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche attraverso la trasmissione

sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, l'audizione.

La deputata Pia Elda LOCATELLI (Misto-PSI-PLI) svolge un intervento introduttivo.

Flavia BUSTREO, *Vice Direttrice Generale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità per la Salute della Famiglia, delle Donne e dei Bambini*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'indagine.

Intervengono quindi i deputati Maria Edera SPADONI, *presidente*, Chiara GRIBAUDO (PD), Franco CASSANO (PD), Paola BOLDRINI (PD), Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD), Micaela CAMPANA (PD) e Pia Elda LOCATELLI (Misto-PSI-PLI).

Flavia BUSTREO, *Vice Direttrice Generale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità per la Salute della Famiglia, delle Donne e dei Bambini*, replica ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni ed integrazioni.

Svolge un ulteriore intervento la deputata Pia Elda LOCATELLI (Misto-PSI-PLI).

Maria Edera SPADONI, *presidente*, dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 14.50.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

ALLEGATO 1

Interrogazione n. 5-08488 Garavini: Sulla mancata assunzione di personale docente presso le Scuole italiane di Madrid e Barcellona.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Ringrazio innanzitutto l'onorevole Interrogante per aver fornito al Governo la possibilità di chiarire alcuni aspetti legati al funzionamento delle scuole statali italiane di Madrid e Barcellona, alla luce delle recenti sentenze di alcuni tribunali spagnoli. È un caso che la Farnesina, nella consapevolezza dell'importanza che rivestono le istituzioni scolastiche statali italiane all'estero, sta seguendo con molta attenzione, in considerazione della numerosissima comunità italiana ivi residente e per la crescente attenzione nei confronti dell'insegnamento dell'italiano.

La Farnesina ha avviato sin da subito tutte le azioni opportune al fine di garantire l'inizio dell'anno scolastico 2015/2016 ed assicurare il regolare svolgimento dell'attività didattica, in stretto coordinamento con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e previa informativa alle Organizzazioni sindacali del comparto scuola.

In primo luogo, si è fatto ricorso all'esercizio dell'autonomia scolastica da parte dei singoli istituti coinvolti, sollecitando, da un lato, una migliore ripartizione tra le varie materie del curriculum italiano e quelle locali – anche alla luce di quanto disposto dal decreto ministeriale n. 4434/2015 sugli ordinamenti scolastici del primo ciclo di istruzione – e, dall'altro, ricorrendo ad un aumento dell'orario di servizio del personale, in linea con quanto previsto dall'articolo 107 del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del 2007 per i docenti di scuola secondaria di primo e secondo grado. Ovviamente, tale ultima misura è stata attuata previa informazione

delle Organizzazioni sindacali e con la collaborazione dei docenti e di tutto il personale scolastico in servizio nei due istituti, che vorrei ringraziare in questa sede per la disponibilità manifestata e il rilevante contributo fornito. Tali iniziative hanno pertanto consentito di diminuire il numero di ore rimaste scoperte e non costituenti una cattedra senza tuttavia azzerarle completamente.

Parallelamente, si è pertanto deciso di prevedere l'invio di ulteriori docenti dall'Italia per coprire le ore residuali, ricorrendo allo strumento del comando ai sensi della pertinente normativa di settore (decreto del Presidente della Repubblica n. 3 del 1957 e decreto legislativo n. 297 del 1994). Al riguardo, vorrei precisare che il ricorso a tale modalità di intervento è stato verificato con i competenti organi di controllo, i quali hanno confermato la percorribilità di tale iniziativa, che non aveva precedenti. Proprio per questo *l'iter* si è rivelato complesso, coinvolgendo direttamente gli Uffici Scolastici Regionali e dilatando i tempi per la conclusione delle procedure necessarie per l'effettiva assunzione in servizio. Ciò nonostante, attraverso tale strumento è stato possibile disporre 4 comandi a Barcellona (educazione fisica, tecnologia, educazione musicale ed educazione artistica) e uno a Madrid (educazione fisica), che hanno consentito di coprire una serie di materie e assicurare lo svolgimento delle relative lezioni.

Per quanto concerne l'insegnamento della religione, è stato invece necessario individuare diverse metodologie operative,

poiché non vi sono graduatorie dalle quali potere attingere e la linea di azione deve essere previamente concordata con la Conferenza Episcopale Italiana. È stato pertanto predisposto un apposito bando ai fini della selezione dei docenti, per i quali si è reso necessario acquisire l'« idoneità » da parte delle diocesi locali. Anche in tal caso, si è comunque riusciti a completare tutte le operazioni e ad inviare i docenti presso le scuole italiane di Madrid e Barcellona entro la fine dell'anno scolastico.

Per riassumere, la Farnesina ha agito con immediatezza e determinazione al

fine di far fronte alla difficile situazione venutasi a creare presso gli istituti italiani in Spagna, attuando una serie di interventi a vari livelli che hanno garantito l'espletamento dell'attività didattica per tutte le materie. Al fine di risolvere in modo definitivo la questione ed evitare il ripetersi del problema anche per il prossimo anno scolastico, è attualmente in fase di valutazione con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca una soluzione di carattere normativo, anche nel quadro della delega contenuta nella legge n. 107 del 2015, (« Buona Scuola »).

ALLEGATO 2

Interrogazione n. 5-08799 Sanga: Sulla condanna a morte di un minorene in Arabia Saudita.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'Italia segue da sempre con attenzione la situazione dei diritti umani in Arabia Saudita e continua a sostenere le iniziative volte a incoraggiare progressi in materia di diritti umani, con particolare riferimento alle aree di azione prioritarie del nostro Paese, quali l'abolizione della pena di morte.

L'Italia solleva il tema dell'uso della pena di morte sia nelle occasioni di incontro bilaterale con le autorità saudite, sia nelle opportune sedi multilaterali, in linea con l'impegno del nostro Paese per la promozione di una moratoria universale della pena di morte. Si tratta di un impegno che ci spinge a lavorare insieme con i nostri *partner* con approccio costruttivo e inclusivo, per assicurare un sempre più ampia ed efficace tutela dei diritti umani, nel rispetto degli obblighi internazionali esistenti.

Ricordo che, in occasione del secondo ciclo della Revisione Periodica Universale cui l'Arabia Saudita si è sottoposta nell'ottobre 2013, il nostro Paese ha raccomandato l'attuazione di una moratoria delle esecuzioni capitali (raccomandazione di cui il Paese ha preso nota) e il rafforzamento della trasparenza e pubblicità dei processi giudiziari che possono portare ad una condanna a morte (raccomandazione accettata).

Sul caso specifico menzionato dall'Onorevole interrogante, ricordo che Ali Mohamed Al-Nimr, figlio di un dignitario della provincia sciita di Qatif, è stato arrestato nel 2012, quando aveva 17 anni, nel corso di manifestazioni antigovernative. Al-Nimr è stato condannato a morte nel maggio 2014 e in via definitiva nel settembre 2015.

A tale riguardo, vorrei rassicurare che la Farnesina, anche attraverso la nostra Ambasciata a Riad, continua a seguire la vicenda in stretto coordinamento con le Rappresentanze diplomatiche degli altri Stati membri UE e con la delegazione dell'Unione Europea *in loco*. Con i *partner* europei siamo anche impegnati a definire in maniera coordinata le modalità di intervento più opportune, sia sul caso di Ali Al-Nimr che di altri casi di particolare sensibilità.

Ricordo che su questa vicenda, l'Italia ha anche sostenuto con convinzione i passi informali compiuti da parte dell'UE presso le autorità saudite, finalizzate ad acquisire elementi aggiornati sulla situazione di Al-Nimr e ad auspicare una soluzione positiva della vicenda.

ALLEGATO 3

Interrogazione n. 5-08921 Malisani: Sul recupero di « Villa Italia » a Tarabya, presso Istanbul.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Vorrei innanzitutto ribadire l'importanza che il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale attribuisce alla valorizzazione del patrimonio immobiliare italiano all'estero, nella consapevolezza della necessità di garantire il decoro e la messa in sicurezza degli edifici di proprietà del demanio situati nelle varie sedi estere, alcuni dei quali di elevato valore storico ed architettonico.

In coerenza con tale impegno, la Farnesina ha avviato nel 2014, di concerto con l'Ambasciata d'Italia a Ankara, una ricognizione delle condizioni strutturali di « Villa Tarabya » a Istanbul, vero e proprio gioiello architettonico realizzato agli inizi del '900 dall'architetto italiano Raimondo D'Aronco. Considerata la precaria situazione in cui versava l'immobile e la posizione stessa della Villa, prioritaria attenzione è stata riservata agli aspetti relativi alla sicurezza, anche al fine di evitare danni o possibili rischi per persone e cose.

All'esito di detto esame, si era inizialmente valutata l'ipotesi di procedere – mediante finanziamenti a carico del bilancio della Farnesina – ad un intervento per la messa in sicurezza dell'immobile, il cui costo si è tuttavia rivelato particolarmente oneroso e, quindi, difficilmente sostenibile. Inoltre, l'intervento di restauro avrebbe comportato notevoli difficoltà tecniche, viste le particolari caratteristiche della Villa.

In considerazione di tali aspetti, si è positivamente valutata l'ipotesi di acquisire, mediante la pubblicazione di una indagine esplorativa rivolta a soggetti potenzialmente interessati, una manifestazione di interesse per il recupero, la riqualificazione e la valorizzazione di Villa

Tarabya. L'indagine ha dato esiti soddisfacenti, confermando l'esistenza di un vasto interesse per il recupero e la valorizzazione dello storico edificio. Sono infatti pervenute numerose manifestazioni di interesse da parte di importanti gruppi e società del panorama economico e imprenditoriale turco, che presentano le necessarie garanzie di sicura affidabilità e solidità finanziaria.

Visto il successo dell'iniziativa, la Farnesina intende ora procedere alla pubblicazione di un vero e proprio bando di concessione per il recupero e la riqualificazione della Villa, al fine di acquisire le proposte ed i progetti di valorizzazione. Questi andranno successivamente sottoposti all'approvazione delle competenti Autorità turche, tra cui la Municipalità Metropolitana di Istanbul, nonché del Consiglio Regionale per la salvaguardia del patrimonio culturale, considerati i vincoli cui l'immobile è sottoposto. Si assicura, nondimeno, che in fase di valutazione delle varie proposte verrà prestata la massima attenzione affinché venga rispettato e preservato il valore storico-ambientale dell'edificio, garantendo altresì che l'intera opera di riqualificazione sia attuata in conformità ai vincoli e agli obblighi previsti dalla normativa e dall'ordinamento locale e nazionale.

Le iniziative finora assunte dimostrano pertanto la volontà del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale di agire con risolutezza al fine di assicurare il completo recupero e la valorizzazione di « Villa Tarabya », superando le difficoltà finanziarie e tecniche che hanno fino ad oggi ostacolato l'opera di riqualificazione complessiva dell'immobile.